

NiRo AP-La-Chimera

Piano, desiste l'uragano, desiste l'uragano, desiste l'uragano, desiste l'uragano. Piano, desiste l'uragano, e i miei pensieri vani, si cacciano, si vaniscono lontani, ed ecco che riemerge il tuo profumo in me. Sera, è stanca la chimera, ed io non so ridire, il morso che mi spinse fa lampire, ed ecco che risplendono i tuoi occhi.

Amore mio, il fondo è lipido e puro, tu fiore mio, sei l'occhio vuoto, insicuro ardore mio. So quanto ti amo io, amore mio, qui c'è l'amore io. Il mondo da infine è pesta e folla di angeli smarriti, e di paoni e di demoni perditi, ed ecco che mi suona la tua voce in me.

Profonda rimbomba questa onda, come fuoco di vampari, luce nelle tenebre è una lampada. Smossa, il tempo che ci snossa, al loro dolore c'è ancora, e non c'è via per uscirne ora. Ma sempre vuole migliorirci quel cuore tuo, in vano rinchiangere, vano.

Se il destino pietà, dovrò cercare il modo a trovare quieta, e se viene ancora in luce il tuo sorriso è me. Amore mio, cosa posso fare? Dio è Dio, sai che sono afflitto anch'io, ardore mio. Quanto ne sto e questo addio, amore mio, resta solo pregare Dio.

Amore mio, scoprì il porto dell'assenza tua, Dio è Dio, il tuo viento e la manicanza, tu ardore mio. Il mio cuore richiama il tuo, amore mio, resta solo trovare Dio. Amore mio, il tuo viento.